

*perpetuo*. All' autorità del Sanuto s'aggiunge quella del Malipiero nei suoi Annali (Vol. VII. Parte II. p. 670 Archivio Storico): *Che D. Vital Lando D. K. al presente consegier attual sia privo in perpetuo de officii, beneficii, rezimenti, et conseqi: et sia per dies' anni confinà a Vicenza ec.* Si potrebbe anche aggiungere all' Agostini la notizia suddetta dell' Opera intorno a cui occupavasi il Lando, se forse, con diverso nome, non è la stessa *Quaestiones Miscellaneae*, già dall' Agostini indicata.

*Vol. II. p. 191. 444. IV. 652. ove del Gatti.*

Negli estratti dalle Lettere inedite del Nuncio Berlingherio Gessi altrove da me citati abbiamo intorno al prete Veneziano *Alessandro Gatti* la seguente notizia. *XXVI dicembre 1609 Alessandro Gatti sacerdote veneziano stato molti anni in Inghilterra e molto pratico di quella Corte, è fatto domestico della signora Arbella Stuarta cugina carnale del Re e di alcuni Consiglieri Cattolici. Il Nuncio nutre speranze che questa relazione possa essere di molto giovamento alla religione cattolica.*

*Vol. II, p. 192, iscrizione 26.*

Della famiglia Veneziana MAYSIS qui ricordata è d' uopo richiamare alla memoria *Pio Maisis* dell' ordine de' Predicatori, e propriamente di quella Congregazione che dice si del Beato Jacopo Salomoni, la quale abitava già il Monastero di Santa Maria del Rosario sulle Zattere. Questo diligentissimo e pazientissimo religioso lavorò XXIV volumi in gran foglio imperiale; ed altri due minori, tutti in membrana, i quali, comunemente detti *Coralì*, servivano al canto de' padri. Contengono le *Antifone*, i *Responsorii*, gli *Ufficii*, diurno e notturno de *Tempore*, de *Sanctis* e tutto ciò che spetta alla Liturgia da loro usata. I molteplici caratteri, di varie grandezze, detti da' periti *Monacali* antichi furono fabbricati dalla sua industria con lamine d' ottone traforate. Passandovi sopra col pennello tinto d' inchiostro, o di cinabro, o d' altro colore, dipingeva con somma facilità e celerità le lettere, e il nesso loro, e le note stesse musicali. Le principali iniziali dorate e miniate frammezzo figurine, fiori, ed ornati di vario genere, sono d' altra mano. Il chiarissimo Gianfrancesco Bernardo Maria de Rubeis della stessa Congre-

gazione nel dar ragguaglio di questi volumi a p. 516 del Commentario istorico *De Rubus Congregationis sub titulo Beati Jacobi Salomonii* (Venetiis. Pasquali 1751, 4) dice: *In vetustis hujusce generis librorum ornamentis nihil est quod praeferri debeat.* L' epoca in cui lavoravansi questi *Coralì* era *MDCCXXVI*, e molti anni vi si occupò il padre Maysis. Soppressa la Congregazione nel 1810, salvaronsi quei libri per cura spzialmente de' Padri i quali, restituita la Congregazione nel nuovo Ospizio di S. Lorenzo l' anno 1843, li riposero nel Sacratio ad uso della loro comunità, gloriansi a buon dritto di possedere, in tal genere, una cosa rara e preziosa.

*Vol. II, p. 197.*

Alle Lapidì Triestine portate a Venezia si aggiunga anche quella di Q. PETRONIO una parte della quale esiste ora (a. 1849) nel Museo Obiciano al Catajo; come leggesi a p. 97-98 delle *Antiche Lapidì Patavine illustrate dal Furlanetto. Padova 1847, 8.º* fig.

*Vol. II, p. 197, 198, IV. 654, ove della Lapida Triestina.*

Nell' appendice al foglio Triestino N. 781 an. 1842 si legge: *Annunciamo l' arrivo dell' impronta in gesso della grande lapida di Ottaviano che accenna l' erezione delle mura di Trieste, ora esistente nella Marciana di Venezia; lapida che nel 1509 venne tolta dai Veneti.*

*Vol. II, p. 202, 206, 209, 432, IV. 654.*

Promette Gaetano Giordani eruditissimo Scrittore Bolognese de' nostri giorni in un Catalogo delle sue Operette impresso nel 1845 in Bologna, e inserito alla fine del Catalogo dei Quadri della Pinacoteca Accademica di dare: *Notizie intorno ai Ritratti di Francesco I. Medici e della celebre Bianca Cappello, dipinti da Alessandro Allori detto il Bronzino in una tavola che si conserva dagli eredi del fu professore Salvigne a Bologna.*

Ma frattanto intorno alla *Cappello* e al *Granduca* alcune interessanti notizie leggo registrate negli inediti *Annali Veneti*, codici da me posseduti, e già più volte in quest' opera citati, scritti da autori contemporanei,